

Al direttore generale (la carica è stata rinnovata nel luglio del 2009) è corrisposto un trattamento economico annuo lordo pari ad € 225.584 (€ 223.622 nel 2011), incremento da riferire al rinnovo del contratto integrativo dei dipendenti e all'aumento del premio di risultato aziendale.

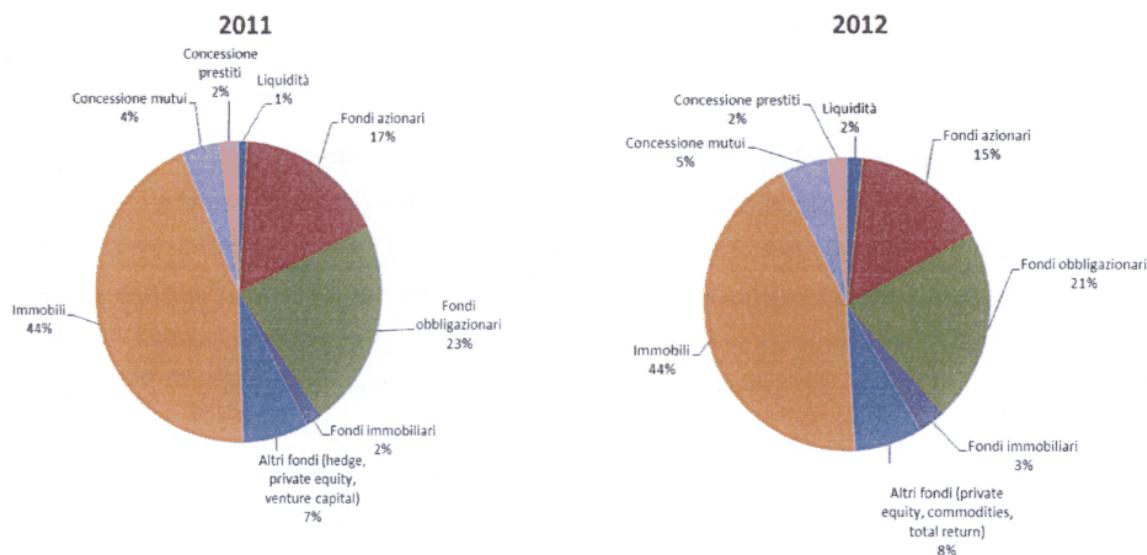
5. I bilanci consuntivi e tecnici

I bilanci consuntivi redatti, sia per la Gestione sostitutiva che per la Gestione separata, secondo la normativa civilistica, sono composti da: il conto economico, nel quale sono indicate distintamente le risultanze della gestione previdenziale (ed anche assistenziale per la Gestione sostitutiva) e della gestione patrimoniale; lo stato patrimoniale; la nota integrativa; le relazioni illustrate (del Presidente e del Direttore generale dell'INPGI per la Gestione sostitutiva e del Comitato amministratore per la Gestione separata), la relazione del Collegio dei sindaci e quella di revisione contabile e certificazione ad opera della società cui, per entrambe le Gestioni, l'INPGI ha affidato l'incarico in ottemperanza alla norma di cui all'art. 2, comma 3, del d.lgs. n. 509 del 1994.

Nelle relazioni concernenti i bilanci consuntivi dell'esercizio oggetto del presente referto il Collegio dei revisori, unico per le due Gestioni, si è pronunciato in senso favorevole all'approvazione dei bilanci medesimi.

Le relazioni della Società di revisione esprimono il giudizio che i consuntivi per il medesimo esercizio, sia della Gestione sostitutiva, sia della Gestione separata, sono stati redatti con chiarezza e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, nonché l'avanzo economico al termine di ciascun esercizio.

Al fine di fornire un quadro di sintesi della composizione del patrimonio dell'Ente – la cui consistenza, fermo rimanendo il principio dell'equilibrio attuariale tra entrate per contributi e spese per prestazioni, costituisce elemento di rilievo per la sostenibilità della gestione previdenziale – i grafici seguenti indicano sia le percentuali degli investimenti mobiliari e di quelli immobiliari, sia la ripartizione per tipologia degli investimenti finanziari.



Nel 2012 il patrimonio della Gestione sostitutiva, ai valori di bilancio, è, dunque, costituito per il 44 per cento da investimenti in beni immobili (stessa percentuale nel 2011)⁶; per il 3 per cento in fondi immobiliari (2 nel 2011); per il 15 per cento in fondi azionari (17 nel 2011); per il 21 per cento in fondi obbligazionari (23 nel 2011) e per l'8 per cento in altri fondi⁷ (7 nel 2011); per il 2 per cento da liquidità (1 nel 2011); per il 5 per cento in concessione mutui (4 nel 2011); per il 2 per cento in concessione prestiti (come nel 2011).

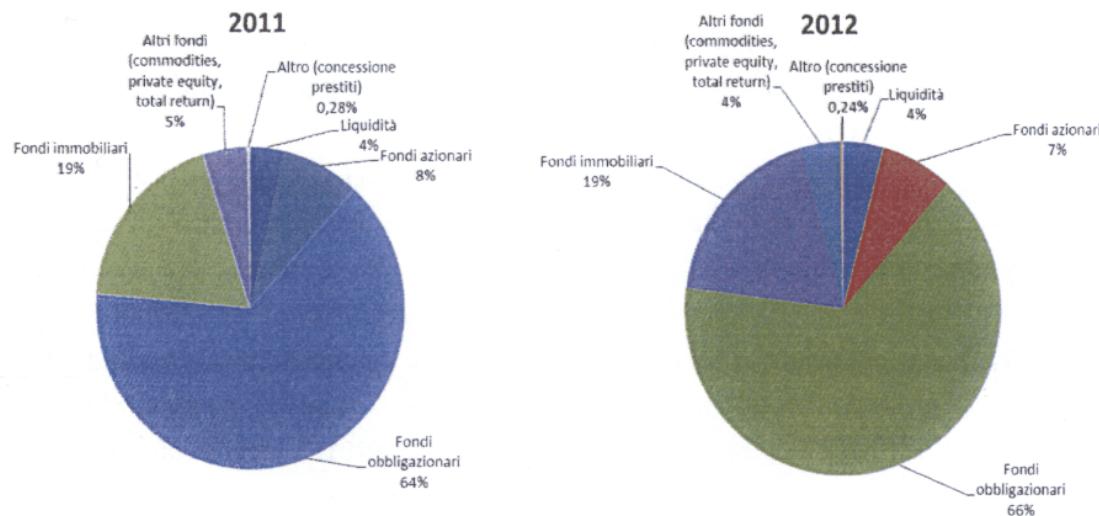
Nel 2012 il risultato della gestione del patrimonio di INPGI 1, ai valori di bilancio, è pari a 49,321 milioni (64,908 milioni nel 2011); quello conseguente alla gestione previdenziale è negativo per 7,391 milioni (-1,303 milioni nel 2011). Il risultato complessivo della gestione è positivo per 11,098 milioni (12,741 nel 2011).

Il patrimonio della Gestione separata è costituito per il 19 per cento in fondi immobiliari (come nel 2011); per 7 per cento in fondi azionari (8 nel 2011); per il 66 per cento in fondi obbligazionari (64 nel 2011); per il 4 per cento in altri fondi⁸ (5 nel 2011) e per lo 0,2 per cento in concessione di mutui e prestiti (0,3 nel 2011). I grafici seguenti illustrano la composizione degli investimenti patrimoniali della gestione separata per gli anni 2011 e 2012.

⁶ Considerati al lordo degli ammortamenti.

⁷ I fondi nell'attivo circolante sono comprensivi delle rettifiche da svalutazione di fine esercizio per €/mgl 1.116.

⁸ I fondi nell'attivo circolante sono comprensivi delle rettifiche da svalutazione di fine esercizio per €/mgl 192.



Nel 2012 il risultato della gestione del patrimonio di INPGI 2, ai valori di bilancio, è pari a 5,279 milioni (6,588 nel 2011); quello conseguente alla gestione previdenziale è positivo per 48,421 milioni (50,310 nel 2011). Il risultato complessivo della gestione è positivo per 47,561 milioni (46,106 nel 2011).

Entrambe le gestioni provvedono, poi, periodicamente ad affidare ad un professionista esterno la redazione di un bilancio tecnico riferito, in base a quanto previsto dalle vigenti disposizioni normative, a un arco di tempo di cinquant'anni.

I dati attuariali contenuti nel bilancio tecnico della Gestione sostitutiva – su base 2009 – acquisiti dall’INPGI nel luglio del 2011, tenevano già conto degli effetti della riforma approvata dall’ente sia sul versante delle prestazioni, sia su quello dei contributi. L’andamento della gestione mostrava nell’arco temporale 2009-2059 la crescita del patrimonio da 1.678 milioni a 16.189 milioni (secondo una valorizzazione del patrimonio al costo storico: ipotesi A) e da 2.264 milioni a 19.124 milioni (secondo una valorizzazione conseguente a un prudente apprezzamento del patrimonio immobiliare ai valori di mercato: ipotesi B).

Nell’ipotesi A, l’indice di garanzia (costituito da cinque annualità delle prestazioni correnti rispetto al patrimonio a fine esercizio) di poco inferiore all’unità (0,92) sino al 2013, era superiore o pari all’unità da tale ultimo anno sino al 2025, per poi decrescere sino al 2042 e mostrare successivamente un progressivo incremento (con un + 1,71 nel 2059).

Nella diversa ipotesi, che considerava il patrimonio ai valori di mercato, l'indice di garanzia (1,24 nel 2009) era superiore all'unità sino al 2031 e si attestava su valori inferiori (ma sempre prossimi all'unità sino al 2047) per poi tornare ad incrementarsi sino a un 2,02 del 2059.

Quanto al saldo previdenziale – espressamente considerato dall'art. 24, comma 24, del decreto legge "Salva Italia" – costituito dalla differenza tra entrate per contributi e uscite per prestazioni, esso, in entrambe le ipotesi, era positivo sino al 2022. Mostrava valori negativi dal 2023 al 2040 (con un picco di – €/mgl 143.150 nel 2031), per poi tornare in territorio positivo e attestarsi nel 2059 su €/mgl 763.195.

Con riguardo alla Gestione separata i dati attuariali contenuti nel bilancio tecnico (con base 2009 ed elaborato nel novembre 2010) mostravano – nel periodo 2009-2059 – un valore del patrimonio sempre crescente e un indice di garanzia sempre superiore all'unità. Anche il saldo della gestione previdenziale vedeva la prevalenza delle entrate contributive sulle prestazioni, salvo l'arco temporale compreso tra il 2046 e il 2053 in cui la gestione mostrava un temporaneo squilibrio.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 24, comma 24, del decreto legge n. 201 del 2011, l'Istituto in data 12 settembre 2012, ha provveduto ad acquisire un nuovo bilancio tecnico per la gestione sostitutiva dell'AGO al 31.12.2010, riferito all'arco temporale 2011-2060.⁹

Occorre premettere che il Ministero del lavoro con circolari in data 22 maggio 2012 e 18 giugno 2012, in sede di istruzioni sulla redazione dei bilanci tecnici, ha disposto che il tasso di redditività del patrimonio non possa superare, come già detto, l'1 per cento in termini reali e che la verifica dell'equilibrio tra entrate contributive e spese per prestazioni pensionistiche possa tener conto, in caso di disavanzi annuali di natura contingente e di durata limitata, come fattore di compensazione, dei rendimenti annuali del patrimonio, come sopra determinati.

Il documento attuariale dell'Inpgi 2011-2060 espone le proiezioni nel corpo della relazione e in due distinte appendici.

I risultati delle valutazioni attuariali, a loro volta, fanno riferimento ad un prospetto, che considera la redditività del patrimonio pari al 3% (tasso di inflazione al 2% più tasso annuo di rendimento del patrimonio all'1%) – in linea con quanto previsto dalle circolari sopra richiamate – basato sulla valorizzazione del patrimonio al mercato.

⁹ E' da rilevare come Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, con lettera dell'aprile 2013, d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze – tenuto conto dei bilanci tecnici acquisiti dagli enti previdenziali (al 31.12.2011) ai sensi dell'art. 24, comma 24 del d.l. n. 201/2011 ha dato indicazioni perché la prossima verifica attuariale venga effettuata assumendo come base i consuntivi al 31.12.2014.

In questa ipotesi è da porre in evidenza come il patrimonio passi da 2.333 milioni nel 2010 a 14.942 milioni nel 2060; il documento evidenzia, inoltre, che il saldo tra entrate contributive ed uscite per prestazioni risulta negativo nel 2011 e dal 2024 al 2039, con una ridotta incidenza media sul patrimonio atteso, pari a -1,2 per cento. Squilibri, questi, pur modesti che non si rinvengono nel saldo corrente - che considera quale componente positiva anche i rendimenti del patrimonio - positivo per tutto il periodo considerato. E' da porre in evidenza, inoltre, come l'indice di garanzia, che esprime il rapporto tra il patrimonio e cinque annualità di prestazioni correnti, risulti superiore all'unità fino al 2025 e dal 2052 al 2060.

Sulla base dei dati innanzi esposti, il giudizio dell'attuario risulta essenzialmente positivo, in quanto l'Istituto risponderebbe alle prescrizioni dei ministeri vigilanti, utilizzando i rendimenti del patrimonio per coprire gli squilibri del saldo previdenziale solo per un numero minoritario di anni. A tale giudizio concorre anche l'andamento del patrimonio che risulta sempre crescente nel cinquantennio con un indice di garanzia che chiude in forte crescita il periodo di proiezione.

Un'appendice espone, poi, valutazioni a patrimonio storico, e mostra, pur non cambiando i valori relativi al saldo previdenziale, come il patrimonio passi da 1.747 milioni del 2010 a 12.373 milioni del 2060. La valorizzazione del patrimonio al costo di carico, influenza anche il saldo corrente, che, pur essendo sempre positivo nel periodo considerato, risulta inferiore rispetto all'ipotesi precedente.

La relazione contiene poi una proiezione al patrimonio di mercato con un rendimento annuo pari al 4 per cento, nonché, in appendice le risultanze del bilancio tecnico neutrale o standard, redatto in osservanza dei parametri indicati nella lettera del ministero del lavoro del 5 luglio 2010, considerato sia al patrimonio storico che al patrimonio di mercato.

Con riguardo alla Gestione separata, i dati attuariali contenuti nel più recente bilancio tecnico (settembre 2012) redatto ai sensi dell'art. 24, comma 24, del decreto legge sopra richiamato, mostrano – nel periodo 2011-2060 – un valore del patrimonio sempre crescente e un rapporto tra il patrimonio e la riserva legale sempre superiore all'unità. Anche il saldo della gestione previdenziale vede la prevalenza delle entrate contributive sulle prestazioni.

Le valutazioni dell'attuario portano a concludere come la Gestione separata dell'Istituto risponda pienamente alle prescrizioni dei ministeri vigilanti, non presentando problemi in termini di tenuta prospettica e solvibilità attesa.

PARTE SECONDA – La Gestione sostitutiva dell'AGO

1. La gestione previdenziale e assistenziale

Nel periodo oggetto del presente referto la Gestione vede ancora in crescita la platea dei propri iscritti, ammontanti a 33.475 di cui 5.500 pensionati diretti. Se, rispetto al 2011, aumenta, da una parte il numero dei pensionati (tabella 5), diminuisce, dall'altra, quello degli iscritti attivi non titolari di pensione.

Gli iscritti in attività, sono, infatti, nel 2012 – come esposto nella tabella 4 – 17.364, con una diminuzione di 543 unità sui dati del 2011 (-3,0 per cento).

Il 2012, dunque, sembra ulteriormente consolidare l'inversione di tendenza, registrata già dal 2010, di un andamento che, sia pur con percentuali d'incremento via via decrescenti (3,2; 1,9; 1,3; 1,4 per cento) aveva visto aumentare tra il 2006 e il 2009 il numero degli iscritti attivi.

La diminuzione tra il 2011 e il 2012 degli iscritti attivi rappresenta la somma della flessione del numero dei professionisti (-403 iscritti), dei pubblicisti (-54 iscritti), e dei praticanti (-86 iscritti); categoria, quest'ultima, che interrompe così la crescita registrata tra il 2010 e il 2011.

Nelle scorse relazioni si era osservato, quanto alla situazione occupazionale, come i rapporti di lavoro in essere ammontassero nel complesso (somma dei rapporti a tempo indeterminato e di quelli a termine) a fine 2010 a 18.190, con un decremento, rispetto all'esercizio precedente, di 377 unità (pari al 2,03 per cento).

Nel 2011 i rapporti di lavoro si contano in 18.051, con uno scostamento sul 2010 di -139 unità, pari a -0,76 per cento. Il 2012 fa registrare in modo ancor più marcato il trend in diminuzione: a fine anno i rapporti di lavoro sono 17.547, con un decreimento di 504 unità pari al 2,79 per cento. La maggiore contrazione dei rapporti di lavoro continua a riguardare i contratti stipulati ai sensi del CNLG Fieg/Fnsi (-398 tra il 2012 e il 2011; -221 nel 2011 sul 2010; -598 nel 2010 sul precedente esercizio).

Tabella 4

Iscritti attivi *	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Professionisti	14.454	14.772	15.094	14.739	14.504	14.101
Pubblicisti	2.419	2.562	2.710	2.721	2.771	2.717
Praticanti	1.063	829	612	590	632	546
Totale	17.936	18.163	18.416	18.050	17.907	17.364

* I dati sono riferiti agli iscritti rilevati nell'ultimo mese dell'anno.

A fronte dell'evidenziata consistenza annua degli iscritti attivi risulta gravare sulla Gestione sostitutiva, a fine di ciascun esercizio, il seguente numero di trattamenti pensionistici obbligatori IVS (tabella 5), ripartito tra le varie tipologie, che ha complessivamente registrato, tra il 2007 e il 2012, un aumento di 1.644 unità, di cui 343 tra il 2011 e il 2012. L'incremento annuale rappresenta il saldo tra le nuove pensioni liquidate (cfr. la successiva tabella 7) e quelle venute a cessare in ciascun esercizio.

Tabella 5

	2007	2008	2009	2010	2011	2012
PENSIONI DIRETTE						
- Vecchiaia	2.789	2.823	2.874	2.905	2.903	2.974
- Prepensionamenti ex l. 416/81*	354	363	394	638	785	866
- Anzianità	795	931	1.077	1.254	1.374	1.508
- Invalidità	136	139	140	140	144	152
Totale pensioni dirette	4.074	4.256	4.485	4.937	5.206	5.500
PENSIONI AI SUPERSTITI						
- Indirette	496	503	511	520	530	535
- Reversibilità	1.432	1.471	1.499	1.535	1.567	1.611
Totale pensioni superstiti	1.928	1.974	2.010	2.055	2.097	2.146
TOTALE GENERALE	6.002	6.230	6.495	6.992	7.303	7.646
Variazione % rispetto esercizio precedente	3,6	3,8	4,3	7,7	4,4	4,7

(*) di cui 467 (379 nel 2011) prepensionamenti con oneri a carico dello Stato in essere al 31.12.2012.

Dai dati esposti nelle tabelle 4 e 5 si ricava che il rapporto tra iscritti attivi e pensioni (evidenziato nella tabella 6) ha subito nel 2012 un'ulteriore flessione, ciò dopo aver registrato un lento, ma continuo miglioramento sino al 2006.

Tabella 6

Anno	Iscritti attivi	Pensioni	Rapporto
2007	17.936	6.002	2,99
2008	18.163	6.230	2,92
2009	18.416	6.495	2,84
2010	18.050	6.992	2,58
2011	17.907	7.303	2,45
2012	17.364	7.646	2,27

Nella successiva tabella sono riportati i dati di flusso di nuove pensioni nel periodo esaminato, dai quali emerge che la quantità complessiva dei trattamenti – già

in consistente crescita nel 2006 rispetto all'esercizio precedente, e venuto a ridursi nel 2007 per effetto del diminuito numero di pensioni dirette, solo in parte compensato da un leggero aumento delle pensioni ai superstiti – torna ad incrementarsi nel 2008 e, sia pure con un minore tasso di crescita, nel 2009, per effetto, soprattutto, dei trattamenti diretti. Nel 2010 il numero dei nuovi trattamenti subiva un'impennata per l'effetto determinante dei prepensionamenti ex l. n 416 del 1981 e delle pensioni di anzianità. Nel 2011 il totale delle nuove pensioni segna una diminuzione del 13,5 per cento per il minor numero di trattamenti diretti liquidati, solo in parte controbilanciato dall'aumento delle pensioni ai superstiti. Nel 2012, infine, il numero dei nuovi trattamenti diminuisce ancora del 12,1 per cento per effetto del decremento di entrambe le tipologie di pensione.

Tabella 7

NUOVE PENSIONI	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Pensioni dirette	276	323	358	598	475	424
Pensioni superstiti	103	121	102	137	161	135
Totale	379	444	460	735	636	559

L'ammontare complessivo annuo degli oneri sostenuti dalla Gestione per le prestazioni IVS e del gettito delle correlate entrate contributive è indicato nella tabella 8 contenente, altresì, i dati relativi all'aliquota contributiva in vigore e alla massa retributiva imponibile, nonché al rapporto pensioni/contributi.

Tabella 8

(in migliaia di euro)

	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Pensioni IVS (A)	305.084	321.830	346.390	369.272	392.667	409.680
Contributi IVS (B)	352.220	378.989	374.611	376.288	372.240	373.796
-correnti (C)	337.925	364.496	362.660	365.161	363.222	367.097
-relativi ad anni precedenti	14.295	14.493	11.951	11.127	9.018	6.699
Aliquota IVS %:						
-quota a carico lavoratore*	8,69	8,69	8,69	8,69	8,69	8,69
-quota a carico datore	20,28	20,28	20,28	20,28	20,28	21,28
Totale aliquota	28,97	28,97	28,97	28,97	28,97	29,97
Monte retrib. imponibile	1.141.359	1.235.758	1.237.578	1.230.796	1.210.338	1.187.535
Incidenza%:						
A/B	86,6	84,9	92,5	98,1	105,5	109,6
A/C	90,3	88,3	95,5	101,1	108,2	111,6

* La legge n. 438/1992 ha previsto inoltre a carico del giornalista un'aliquota contributiva aggiuntiva, pari all'1% sulla quota di retribuzione mensile eccedente la prima fascia di retribuzione pensionabile (fascia fissata per il 2012 in € 43.228, a fronte di € 42.049 nel 2011).

Dai dati esposti nella tabella 8 si ricava che dal 2007 al 2009 l'indice di copertura della spesa pensionistica IVS da parte delle relative entrate contributive correnti, sempre di poco superiore all'unità, registrava nel 2009 una flessione attestandosi su 1,05 contro il valore di 1,13 del 2008, accentuando l'andamento decrescente rilevato tra il 2005 e il 2007 (1,15 nel 2005, 1,12 nel 2006 e l'1,11 nel 2007) e che l'ammontare del saldo positivo tra dette entrate e spesa, passava da €/mgl 32.841 del 2007, a €/mgl 42.666 del 2008, per attestarsi nel 2009 su €/mgl 16.270.

Nel 2010 l'indice di copertura scendeva, per la prima volta, sotto l'unità (0,99), con un conseguente saldo negativo tra contributi correnti e pensioni IVS di €/mgl 4.111. Nel 2011 il cennato andamento si consolida al di sotto dell'unità (0,92), con un saldo negativo che si attesta su €/mgl 29.445, per peggiorare ulteriormente nel 2012 con un indice di copertura di 0,90 e un saldo negativo di €/mgl 42.583.

Si trae altresì dal prospetto, che, alla fine del periodo preso in esame, gli oneri per le pensioni sono aumentati del 34,3 per cento (con un tasso d'incremento sull'esercizio precedente del 4,3 nel 2012, del 6,34 nel 2011 e del 6,61 per cento nel 2010, a fronte del 7,63 per cento nel 2009, del 5,49 per cento nel 2008, del 6,01 per cento nel 2007). Il gettito contributivo IVS, per parte sua ha, nel complesso (contributi correnti + quelli relativi ad anni precedenti) registrato una crescita ben inferiore che si attesta sul 6,1 per cento (con un aumento dello 0,4 nel 2012 sul 2011; una diminuzione dell'1,08 per cento nel 2011 sul 2010; un incremento dello 0,45 per cento tra il 2010 e il 2009, un decremento dell'1,16 per cento tra il 2009 e il 2008 ed aumenti, nel biennio precedente, pari rispettivamente al 7,60 e al 5,03 per cento).

Come già segnalato nelle precedenti relazioni a determinare i risultati degli anni più recenti – sul versante della mancata copertura della spesa pensionistica IVS da parte delle correlate entrate contributive - hanno concorso, in misura determinante, la crisi del settore, con il ricorso delle aziende ai contratti di solidarietà, a esodi incentivanti e prepensionamenti, l'innalzamento della fascia retributiva annua per il versamento del contributo integrativo con conseguente calo del relativo flusso, oltre che - dal lato della spesa – l'incremento dei trattamenti pensionistici liquidati.

Nel 2012 peggiorano ulteriormente, dunque, tutti gli indicatori riferibili all'andamento della gestione previdenziale di INPGI. L'entrata da contributi IVS mostra, infatti, soltanto un modestissimo incremento in ragione di una ulteriore diminuzione degli iscritti attivi, di una riduzione complessiva dei rapporti di lavoro e del ricorso ai prepensionamenti, cui corrisponde l'incremento del numero delle

pensioni e l'aumento dell'importo medio delle pensioni erogate (che passa da euro 55.971 del 2011, a € 56.264, per effetto della perequazione annuale che varia dall'1,6 per cento del 2011, al 2,7 per cento del 2012).

Un cenno va riservato alla liquidazione dei prepensionamenti ex legge n. 461 del 1981 con onere a carico dello Stato. Nel 2012 l'INPGI ha autorizzato le relative spese, per 12.670 milioni (15.899 milioni nel 2011), che saranno rimborsate nel corso del 2013.

È da aggiungere, infine, che secondo le informazioni fornite dall'Amministrazione, relativamente a 958 pensioni liquidate nel 2012 è stato applicato il contributo di perequazione (per la parte eccedente i 90.000 euro) di cui all'art. 18, comma 22 *bis*, del decreto legge n. 98 del 2011, per un importo complessivo di €/mgl 456. Questa disposizione, peraltro, è stata dichiarata incostituzionale dalla Consulta con sentenza n. 116 del 2013.

È precisato che la trattenuta viene contabilizzata su una voce di debito verso lo Stato e mensilmente girata alla Tesoreria.

Oltre alle pensioni IVS, che costituiscono la parte preponderante delle prestazioni istituzionali, la Gestione sostitutiva eroga, come già ricordato, una serie di altre prestazioni di carattere obbligatorio, quali indicate, con i corrispondenti costi annui, nella tabella 10.

Gli altri contributi obbligatori (esclusi cioè quelli IVS) ed il rispettivo gettito annuo sono evidenziati nella tabella 9, dalla quale risulta che il loro gettito complessivo nel 2012 non presenta variazioni di rilievo rispetto al 2011.

Tabella 9

(in migliaia di euro)

ALTRI CONTRIBUTI OBBLIGATORI*	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Contributi Disoccupazione	19.459	20.353	20.019	20.136	19.867	19.429
Contributi TBC anni precedenti	1	0	0	0	0	0
Contributi assegni familiari	583	611	597	600	593	579
Contributi assicurazione infortuni	2.278	2.303	2.655	2.648	2.621	2.558
Contributi mobilità	2.343	2.446	2.329	2.302	2.196	2.154
Contributi fondo garanzia indennità anzianità	1.124	871	717	761	672	660
Contributi di solidarietà	4.212	3.439	3.340	3.423	3.253	3.229
Quote indennità mobilità a carico datore di lavoro	0	0	0	0	9	3
Totale	30.000	30.023	29.657	29.869	29.211	28.612

* Gli importi indicati nel prospetto comprendono sia le entrate contributive correnti che quelle riferite ad anni precedenti, ad eccezione dell'ammontare della contribuzione TBC, il cui gettito si riferisce solamente ad esercizi pregressi (il contributo dello 0,05% per la TBC è stato soppresso dall'1/1/2000 ai sensi dell'art.3 della L. 448/1998).

Tabella 10

(in migliaia di euro)

ALTRÉ PRESTAZIONI OBBLIGATORIE	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Liquidazione in capitale	17	51	29	61	125	181
Pensioni non contributive	164	166	144	131	113	99
Assegni familiari	312	377	384	470	588	619
Trattamenti disoccupazione	9.568	9.161	10.010	10.346	10.630	11.588
Trattamento tubercolosi	0	6	7	2	0	0
Gestione infortuni	1.600	2.162	999	1.088	1.907	1.639
Trattamento fine rapporto iscritti	537	212	427	408	1.286	816
Assegni per cassa integrazione	248	680	492	1.162	2.843	3.648
Indennità cassa integrazione per contratti solidarietà	0	0	227	2.099	2.708	7.937
Indennità di mobilità	8	7	1	0	0	0
Totale	12.453	12.822	12.721	15.767	20.200	26.527

Con riferimento alla tabella 10 è da porre in rilievo come il perdurare della crisi del settore editoriale ha determinato anche per l'esercizio in esame un importante ricorso, in continuo aumento, agli ammortizzatori sociali da cui ne è derivato, quale naturale effetto, l'incremento complessivo della spesa previdenziale.

L'ammontare globale delle prestazioni obbligatorie diverse dai trattamenti IVS segna, infatti, nel 2012 un incremento del 31,3 per cento sul 2011 e, più in generale, sui valori dei cinque anni precedenti.

Più nel dettaglio e limitando il commento alle variazioni di maggiore rilievo, è da dire che l'aumento dell'onere per cassa integrazione (+ €/mgl 805 nel 2012 sul 2011), è da ricondurre al maggior numero di adesioni a tale trattamento e agli effetti derivanti dall'attuazione dei decreti ministeriali sul pagamento della CIGS.

Ma è soprattutto l'indennità della cassa integrazione per contratti di solidarietà – ammortizzatore sociale, assimilabile alla CIG, che consiste nella riduzione dell'orario di lavoro, con conseguente integrazione salariale per i giornalisti interessati – a segnare una forte crescita della spesa pari, nel confronto tra 2011 e 2012, a €/mgl 5.229. Questo incremento è da riferire all'aumento del numero delle aziende che hanno attivato tale forma di ammortizzatore sociale, tra le quali alcune di rilevanti dimensioni¹⁰.

Gli oneri per il trattamento di fine rapporto iscritti in diminuzione per €/mgl 470 sul 2011, sono dovuti al decremento delle relative richieste, che passano dalle 90 del

¹⁰ E' sottolineato nella Relazione al bilancio come l'INPGI con delibera dell'ottobre 2012 - al fine di contenere i costi relativi - abbia introdotto un tetto all'integrazione salariale del 60 per cento della retribuzione persa dai lavoratori posti in contratto di solidarietà, pari al massimale previsto per la CIGS.

2011 alle 67 del 2012. In aumento invece (€/mgl 958) è, nel 2012, la spesa per trattamento di disoccupazione.

In nota integrativa è specificato come la dimensione assunta dal ricorso agli ammortizzatori sociali e, in generale, a tutti gli interventi di integrazione e sostegno al reddito non siano sufficientemente supportati dal gettito delle aliquote contributive per i trattamenti di disoccupazione e mobilità. L'INPGI, pertanto, ha convenuto di destinare il 90 per cento del fondo "Conto gestione copertura indennizzi", alimentato dall'ammontare del gettito contributivo dello 0,60 versato dalle aziende (di cui già s'è fatto cenno nel capitolo due della parte prima), per un importo di €/mgl 15.051 all'incremento delle risorse per il finanziamento degli interventi in parola.

Con riguardo alla gestione infortuni (l'assicurazione infortuni per i giornalisti, istituita per la prima volta con il contratto nazionale di lavoro giornalistico del 1955 e poi confermata da tutti i successivi contratti collettivi, viene gestita dall'INPGI in base a convenzione con la FNSI) è da dire che il relativo fondo, iscritto nel passivo dello stato patrimoniale, si incrementa, rispetto al 2011, di €/mgl 816, aumento derivante dal saldo positivo tra totale delle entrate e delle uscite, queste ultime, a loro volta, in diminuzione per il minor numero di trattamenti liquidati (90 contro i 105 dell'anno precedente).

Sul complesso delle prestazioni previdenziali e assistenziali erogate dall'Istituto limitata è l'incidenza di quelle di carattere non obbligatorio, elencate nella tabella 11.

Tabella 11

(in migliaia di euro)

PRESTAZIONI FACOLTATIVE	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Sovvenzioni assistenziali varie	196	202	300	279	235	233
Assegni "Una-tantum" ai superstiti	309	367	296	357	391	409
Assegni di superinvalidità	1.191	1.196	1.221	1.215	1.292	1.187
Accert. sanitari superinvalidità	29	29	35	26	27	43
Case di riposo per i pensionati	834	803	762	802	882	1.050
Totale	2.559	2.597	2.614	2.679	2.827	2.922

L'onere complessivo per le prestazioni facoltative non ha registrato nel periodo considerato variazioni di particolare rilievo, pur mostrando nell'arco temporale preso in considerazione un progressivo incremento dei relativi costi. Tra le voci più rilevanti di questa categoria sono da segnalare gli oneri per assegno di superinvalidità (1,2 milioni) e il rimborso rette ricoveri pensionati (1 milione).

Riassuntivamente, l'ammontare in ciascun esercizio di tutte le prestazioni obbligatorie e delle entrate contributive aventi la stessa natura è indicato nella tabella 12 in cui sono, altresì, esposti i dati relativi al saldo tra contributi e prestazioni e all'incidenza percentuale di quest'ultime sui primi.

Tabella 12

	<i>(in migliaia di euro)</i>					
	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Contributi obbligatori (compresi IVS):						
- <i>di cui riferiti ad anni precedenti</i>	382.220	409.013	404.268	406.158	401.452	402.409
	15.272	15.638	12.686	11.992	9.561	7.205
Prestazioni obbligatorie (comprese IVS)	317.538	334.651	359.111	385.037	412.866	436.208
Differenza contributi/prestazioni	64.681	74.362	45.157	21.121	-11.414	-33.799
Incidenza % prestazioni/contributi	83,1	81,8	88,8	94,8	102,8	108,4

Mostra la tabella che il saldo tra contribuiti e prestazioni - sempre di segno positivo e in aumento nel biennio 2007-2008 - fletteva considerevolmente nel 2009 e, ancor più, nel 2010. Nel 2011 in maggior misura nel 2012 il risultato in parola, in ragione degli andamenti di cui prima s'è detto, si consolida e segna un saldo negativo tra contributi e prestazioni per 33,800 milioni di euro.

L'ultima tabella (13) dedicata alla gestione previdenziale e assistenziale offre, infine, il quadro di sintesi di tutte le entrate^{11/12} e le uscite¹³ della gestione medesima, dalla quale risulta che i ricavi ed i costi complessivi sono aumentati dal 2007 al 2012 gli uni del 5,3 per cento, gli altri del 37,4 per cento, con andamento del rispettivo tasso annuo, riguardo ai ricavi, in crescita nel 2008 del 5,7 per cento, in flessione nel 2009 per il 2,8 per cento, ancora in diminuzione nel 2010 dello 0,04 per cento, nel 2011 dell'1,64 per cento e nel 2012 di nuovo in crescita del 4,3 per cento. Negli stessi esercizi l'incremento dei costi è risultato del 5,3 per cento (2008), dell'8 per cento (2009), del 7,1 per cento (2010), del 6,7 per cento (2011) e del 5,7 per cento nel 2012. Per effetto di questo diverso andamento, il saldo della gestione (che, già nel 2009, registrava un'importante flessione di €/mgl 39.098, corrispondente al 40,2 per cento, sulla quale influiva, oltre alla diminuzione del gettito contributivo, un maggior

¹¹ Le entrate, oltre che dai contributi obbligatori, sono essenzialmente costituite da: contributi non obbligatori (per riscatto, prosecuzione volontaria e ricongiunzione di periodi assicurativi non obbligatori); sanzioni ed interessi derivanti da inadempienze e dilazioni contributive; recuperi a vari titoli (per indennità di disoccupazione e CIGS, rivalsa verso terzi per prestazioni relative ad infortuni, rimborsi rette case di riposo, indennità fine rapporto, etc.). Nel 2012, inoltre, figura, tra i ricavi l'utilizzo del fondo copertura indennizzi.

¹² L'aliquota contributiva complessiva posta a carico delle aziende (IVS, disoccupazione, mobilità, TFR, assegni familiari) è calcolata in misura pari al 22,54 per cento.

¹³ Le uscite, oltre che da quelle relative a prestazioni obbligatorie e a prestazioni non aventi tale carattere, sono costituite da varie voci di spesa, tra le quali la più consistente risulta quella per trasferimenti di contributi previdenziali ad altri enti a seguito di domande presentate ai sensi della legge n. 29/1979.

tasso d'incremento della spesa per prestazioni), continua a flettere nel 2010 di ulteriori 26,3 milioni fino a raggiungere il risultato negativo del 2011 pari a -€ 1,303 milioni di euro e quello ancor peggiore dell'esercizio in esame di -7,391 milioni.

Tabella 13

(in migliaia di euro)

RICAVI	2007	2008	2009	2010	2011	2012
- Contributi obbligatori	382.220	409.013	404.268	406.158	401.452	402.409
- Contributi non obbligatori	19.153	15.464	13.574	9.341	8.879	10.991
- Sanzioni e interessi	10.311	10.732	5.110	6.590	4.940	4.459
- Altri ricavi gestione	995	856	1.027	1.725	1.081	1.960
- Utilizzo fondi	0	0	0	0	0	15.051
TOTALE	412.679	436.065	423.979	423.814	416.849	434.601
COSTI						
- Prestazioni obbligatorie	317.538	334.651	359.111	385.038	412.866	436.208
- Prestazioni non obbligatorie	2.559	2.597	2.614	2.679	2.827	2.922
- Altri costi gestione	1.613	1.609	4.144	4.289	2.459	2.861
TOTALE	321.710	338.857	365.869	392.006	418.152	441.991
Risultato gest. prev. e assist.	90.969	97.208	58.110	31.808	-1.303	-7.391
Incidenza % costi/ricavi	78,0	77,7	86,3	92,5	100,3	101,7

2. La gestione patrimoniale

2.1 La gestione immobiliare – Secondo le risultanze di bilancio, gli immobili di proprietà dell'INPGI (costituiti, oltre che da quelli di carattere strumentale, da fabbricati d'investimento destinati, in larga quota, a uso abitativo¹⁴⁾) continuano a rappresentare parte significativa delle attività patrimoniali complessive della Gestione sostitutiva, con un'incidenza su quest'ultime, però, continuamente declinante, attestata nel 2012 sul 37,8 per cento.

In relazione a quanto disposto dal decreto legge n. 78 del 2010 sulle operazioni di acquisto e vendita degli immobili da parte degli enti che gestiscono forme di previdenza obbligatoria, l'INPGI ha adottato in data 15 novembre 2011 il piano triennale degli investimenti immobiliari (2012-2014), approvato con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze di concerto con quello del lavoro e delle politiche sociali.

Dal 2011 al 2012 il complessivo valore di libro degli immobili (€/mgl 713.257) ha registrato variazioni in diminuzione per effetto della parziale dismissione di un immobile sito in Collegno (cui è conseguita una plusvalenza di €/mgl 49). L'Istituto ha, inoltre, proceduto ad alcune, limitate variazioni afferenti alla destinazione degli immobili di proprietà¹⁵⁾.

Di tale andamento, e di quello che si riferisce ai precedenti cinque anni, offre un quadro sintetico la tabella 15.

Tabella 14

(in migliaia di euro)

	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Valore immobili:						
-lordo (A)	700.651	709.669	709.669	713.052	713.363	713.257
-al netto fondo ammor.to (B)	696.336	704.851	704.348	707.228	707.035	706.426
Totale attivo (C)	1.565.780	1.619.899	1.718.846	1.814.003*	1.842.528	1.866.540
Incidenza % (B/C)	44,5	43,5	41,0	39,0	38,4	37,8

* Al fine di garantire il requisito di comparabilità dei dati iscritti nei bilanci 2010-2011, l'importo dell'attivo per l'anno 2010, pari a € 1.806.258, è stato riclassificato per la migliore rappresentazione della voce creditoria relativa agli oneri a carico dello Stato per i prepensionamento ex art. 37 L. 416/1981.

¹⁴ Il valore lordo di bilancio degli immobili destinati a prevalente uso abitativo è di €/mgl 462.528, quello degli immobili a prevalente uso diverso è di €/mgl 233.958. Il valore degli immobili a uso struttura è di €/mgl 16.771.

¹⁵ Tra i conti d'ordine figura il valore di vendita di due immobili (€/mgl 3.490) relativamente ai quali sono stati stipulati contratti preliminari di vendita.